

CASA TEATRO RAGAZZI

“Il Piccolo principe”, viaggio tra disincanto e fantasia

di **Maura Sesia**

“Il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry, pubblicato nel 1943, è un romanzo breve pregno di significati reconditi e coraggiosi che si rivolge a lettori piccoli e grandi. Le chiavi di lettura sono molteplici. Ha ottenuto un successo universale, è diventato film ed ha avuto decine di trasposizioni sceniche in forma di letture e spettacoli tout court. Proprio per questa proliferazione è materia difficile da trattare. Una sfida ulteriore per la **Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani** che presenta la sua nuova produzione “In viaggio con il Piccolo Principe” oggi alle 21 e domani alle 16.30 alla **Casa del Teatro Ragazzi e Giovani**.

Una sfida che nasce dalla commissione di Fondazione Bottari Lattes, che da alcuni anni affida al **Teatro Ragazzi e Giovani** la messinscena di capolavori della letteratura nell’ambito del progetto “Vivolibro” a Monforte d’Alba. Anche questa volta il risultato soddisfa i promotori e il pubblico delle scuole che sta assistendo alle affollate matinée.

«Quando mi hanno chiesto di lavorare sul Piccolo Principe spiega la regista e adattatrice Luigina Dagostino, nome stori-

co del teatro ragazzi italiano e tra i fondatori nel 1976 del Teatro dell’Angolo che è poi diventato la **Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani** - ero intimorita, il romanzo non è avventuroso e non offre troppo materiale per strutturare uno spettacolo veloce e ritmato come quelli che abbiamo già realizzato su Pinocchio, Don Chisciotte, Il giro del mondo in 80 giorni di Verne e Il Milione di Marco Polo. Poi, senza tradire l’opera, credo siamo riusciti a restituire una personale interpretazione, capace di incuriosire il nostro pubblico bambino». Complice come sempre il cast, collaudato e composto dagli attori Claudio Dughera e Claudia Martore che firma anche le sfiliose scenografie, dalla costumista Monica Di Pasqua, dal light designer Agostino Nardella e dalla new entry, il giovane attore Michele Puleio, un verosimilissimo Piccolo Principe. La pièce risulta lieve, poetica, divertente e coinvolgente nonostante certi risvolti misteriosi e plumbei, che rendono la vicenda umbratile senza appesantirla. Dughera ha il ruolo più comico, riveste i panni dell’aviatore che atterra fortunatamente nel deserto e che cerca disperatamente

di sistemare il velivolo, riuscendo però a danneggiarlo di più; Martore si moltiplica in numerose parti, si accorcia nei panni di un monarca solitario e sensato, si imbruttisce in quelli dell’uomo d’affari che conta le stelle, si divide tra giorno e notte nel ruolo del lampionaio e diventa anche seducente rosa o affettuosa volpe, con una maschera bellissima.

Con queste figure surreali dialoga il principino che soffre di nostalgia, avendo abbandonato il suo piccolo pianeta abitato dalla sua rosa spocchiosa. Il principe viaggia nella fantasia con la complicità dello spassoso aviatore, gigante buono, collabora con lui nell’opera di ripristino dell’apparecchio e alla fine il pilota riuscirà a ripartire mentre il principe deciderà di chiudere la sua avventura sulla terra.

«L’essenziale è invisibile agli occhi» dichiarano all’inizio e in chiusura i protagonisti, per rammentare agli adulti che tutti sono stati bambini ma pochi se ne ricordano. Lo spettacolo “incoraggia a vedere con il cuore, a sentire, a non limitarsi alle apparenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Protagonista
Claudio Dughera in scena alla Casa Teatro Ragazzi

